



GRUPPO CONSILIARE "CAMPANA"

IL PIANO URBANO COMUNALE: QUALCHE RIFLESSIONE DELL'OPPOSIZIONE

IL PUC : OCCASIONE UTILE ALLA NOSTRA COLLETTIVITA' !

La necessità di *metter mano* al piano regolatore generale della nostra Montecalvo nasce sia dalla necessità di adeguare uno strumento urbanistico che appare datato, sia dall'occasione che esso rappresenta, di immaginare e magari realizzare un paese migliore, in cui il cittadino possono finalmente essere protagonista in tutte le età ed in tutte le condizioni di vita.

Pur ritenendo significativo ed apprezzabile il tentativo da parte della maggioranza di voler avviare, per la prima volta dopo un anno dalle elezioni, un, sia pur embrionale, confronto tra le varie anime del paese, riteniamo opportuno segnalare che, probabilmente, il confronto si sarebbe rilevato molto più utile e proficuo se si fosse partiti da una prima bozza presentata dai relatori del PUC sulla quale poter ragionare e confrontarsi.

Ora, partendo dall'elenco di indicazioni presenti nel programma redatto dalla maggioranza , consegnato ai redattori del Piano il 6.6.2005, a nostro avviso appare inderogabile intervenire con l'obiettivo di operare una riqualificazione di tutto l'assetto urbano andando ad ipotizzare per ogni zona una sorta di vocazione urbanistica e, quindi, ad indirizzare in questo senso gli interventi.

L'insieme dovrebbe infine produrre come risultato il riuscire a dare quella identità urbana che, in genere rappresenta l'anima di una comunità, e che attualmente appare carente.

In questo contesto riteniamo fondamentale e irrimandabile ridare slancio ad un ripensamento del centro storico con l'obiettivo di favorire un rivitalizzazione dello stesso, contestualmente all'insediamento di quelle attività imprenditoriali per la ristorazione e l'accoglienza turistica e la riscoperta delle botteghe artigianali. Andrebbe data molta attenzione all'area della Chiesa Madre e del Castello Ducale da una parte e al Trappeto dall'altra con l'obiettivo di creare un vero polo con vocazione turistica.

All'interno del Centro Storico dovrebbero trovare ubicazione un Museo Civico (nelle strutture recuperate del Castello?!) ed il Museo Pompiliano che è in fase avanzata di realizzazione. La riscoperta dei vicoli, *"le rue "* una volta cuore pulsante di Montecalvo, attualmente abbandonate ad un degrado che non ha trovato risposta con la ricostruzione post-sismica.

Un'altra area del Paese che andrebbe ripensata e il quartiere di S.Pietro che appare quella a massima densità abitativa ma che attualmente ha l'assetto di un quartiere dormitorio tipico delle periferie delle grosse metropoli di qualche decennio fa; ripensare al quartiere con aree di verde attrezzato e spazi comuni che favoriscano l'aggregazione ed eventuali aree dedicate alla terza età, ed infine aree per i giovani da integrare con le strutture sportive presenti nella zona; in sostanza passare da quartiere dormitorio a quartiere residenziale, luogo dove favorire una sana crescita delle nuove generazioni lontane dai pericoli che già tanti danni hanno fatto ai ragazzi.

Il nuovo PRG dovrà anche farsi carico di individuare aree destinate al parcheggio (anche per autobus per turismo religioso) che attualmente rappresenta un problema per la collettività, e contestualmente immaginare zone del centro storico e/o dell'attuale zona centrale (corso Vittorio Emanuele e aree limitrofe) da destinare ad essere in modo quasi permanente isole pedonali. Pensare ad un Piano del traffico cercando di renderlo più razionale e rispondente alle esigenze dei cittadini e degli operatori commerciali.

In merito all'individuazione di nuove aree produttive riteniamo che le valutazioni preliminari per la scelta dell'area debba tenere conto della vicinanza agli assi viari sia autostradali che su rotaia; in quest'ottica ci appare particolarmente interessante un'eventuale localizzazione in contrada Isca delle Rose che risponderebbe non solo alle valutazioni innanzi esposte, ma permetterebbe di avere

un'area produttiva a pochissimi (circa 20) Km da un capoluogo di provincia e ad un futuribile asse viario di fondovalle.

Senz'altro opportuna appare l'indicazione per il potenziamento delle unità produttive esistenti nel rispetto dei vincoli ambientali.

In merito alla questione ambientale andrebbe avviato il recupero di quelle zone adibite in passato a discariche e contestualmente alla valorizzazione delle aree di verde pubblico con la creazione di percorsi della salute. Una particolare attenzione andrebbe posta all'alvo fluviale del Miscano e alle zone ad esso limitrofe; infine andrebbero posti dei vincoli per gli impianti con impatto ambientale (pale eoliche, antenne di telefonia, discariche a cielo aperto).

Capitolo a parte è quello della pineta comunale, un tempo simbolo insieme al Castello di Montecalvo ed ora patrimonio in via di disfacimento; noi riteniamo che non si possa attendere che passi altro tempo, ma è essenziale mettere in moto quell'operatività necessaria a salvare il salvabile e a mettere le basi perché il parco torni all'antico splendore. In questo senso andrebbe la creazione di un ampio polmone verde che coinvolgendo la pineta si estenderebbe da una parte verso Rione Annunziata e dall'altro verso il vecchio Campo sportivo delle Fontanelle.

Importante potrebbe essere fare un piano organico di tutte le strutture sportive al fine da una parte di recuperare e rendere efficienti quelle esistenti e dall'altra di pensare a strutture carenti nel nostro ambito territoriale e che potrebbe essere di richiamo per le comunità vicine; infine si dovrebbe pensare a come gestire e mantenere tali strutture senza gravare sulle casse comunali, anzi cercando di attingere a capitali privati in modo da trarre un utile dalle stesse.

Altro nodo cruciale è quello dell'edilizia pubblica e privata. Si dovrebbe individuare un'area per quella pubblica (Strada Bagnuolo-Frasciniello?) per evitare la costruzione del fabbricato per l'edilizia pubblica in via dei Mille (Delibera Comunale N. 10 del

11.03.2005) che avrebbe un impatto non felice sull'area della pineta comunale.

La viabilità esterna ed interna andranno sicuramente potenziate; la prima cercando di favorire e potenziare le vie di collegamento agli assi viari principali (A16, 90Bis).

In situazione difficile appare la viabilità interna, in particolare quella rurale che soffre eccessivamente per la scarsa qualità della manutenzione e perché ancora restano tagliate fuori da una buona viabilità zone importanti del territorio.

Sperando di aver dato qualche ulteriore *spunto* a chi è chiamato alla gravosa responsabilità di ridisegnare urbanisticamente la nostra Montecalvo auspichiamo che il risultato finale sia il frutto di ragionamenti e scelte che vadano incontro agli interessi supremi della collettività e non a qualche *interessuccio di bottega* che rappresenterebbe l'ennesima occasione persa per un futuro migliore.